

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 452

Curia Generalizia - Roma

+13.2.1743

452 P. CRIVELLI G. FRANCESCO

5

96

Nacque a Venezia il 20 IX 1691. Perduti in tenera età i genitori, fu posto in educazione nel seminario Ducale di Castello. Terminati gli studi di belle lettere entrò nella Congregazione dei PP. Somaschi. Professore il 16 I 1709.

Nel maggio 1711 passò dallo studentato della Salute al Seminario Patriarcale come maestro humaniorum litterarum. Fu ordinato, suddiacono in genn. 1713; diacono in aprile 1714; sacerdote nel sett. 1714.

Passato alla scuola di retorica, fece recitare dai suoi alunni diverse accademie; ne ricordiamo alcune: Il 7 IX 1715 fece recitare "poeticam ac oratoriam exercitationem", che ebbe per tema: Veneta religio. 2 IX 1717, il tema fu: "an ecclesiastico navanda sit opera profanis scriptoribus".

Dal nov. 1717 fu professore di filosofia. Difese di filosofia si ebbero il 25 8 1719 nella chiesa di S. Giuliano, e poi nell'aula del seminario.

18 8 1721 "praeclares concertationes"

Nel nov. 1721 fu destinato alla Salute. Ivi è registrato: "7 IV 1723 - professò ed insegnò varie scienze, con non minore decoro che pubblico e privato aggraggiamento, nel qual glorioso esercizio attualmente contin-

nua". Insegnava ai chierici (all'ora studenti) somaschi. Nel 1729 è lettore di teologia alla Salute.

Nel 1732 è extra-claustro con licenza pontificia.

Dal 1732 al 1735 fu rettore dei Mendicanti di Venezia.

Nel 1735 fu eletto rettore del Patriarcale, lo governò per cinque anni fino all'ottobre 1740. Intanto nel 1738 era stato eletto Provinciale.

Passò gli ultimi anni alla Salute, ridotto in uno stato infelice, come dicono gli atti, ma non specificano.

Morì il 13 2 1743. Contava appena 52 anni.

P. Crivelli fu membro della famosa Accademia Clelia di Milano, che vi fu invitato dalla stessa Clelia Borromeo poco prima del 1729

La relazione del Crivelli con la Borromeo risale al 1726, come consta dal seguente documento dell'Ambrosiana: Z-210-Sup. (Lettere al ^{Sassi} Sassi), Padova, 20.XI.1726:

...Voglio delle brocche simili alla nostra; invidiando la vostra fortuna, che costà state seco col P. nostro dottissimo Crivelli in una amenissima e dottissima conversazione, mentre io o nella cattedra, o fra saggi scolari, o fra queruli infermi e fra cadaveri, meno unadisastrosa e misera vita. Riverite il P. Crivelli, che suppongo a quest'ora risanato col divino nostro rebriffugo...

Antonio Vallisneri

Fra i primi membri dell'Accademia, oltre il Vallisneri (21), ci furono il P. Tommaso Ceva e il P. Girolamo Saccheri S.J., e il P. Giovanni Crivelli somasco, che fu invitato nell'accademia dalla stessa Borromeo poco prima del 1729 (22): "recentissime et venetis oris accersivit egregium mathesis professorem Ioannem Cribellium somaschensis Congr. eumque domesticum exceptum hospitio diu magnifice fovit, ut eiusdem doctrina, editis libris Italiae iam nota, proprium largisque perfrueretur", come ci attesta ancora il Sassi, il quale nel suo Prodomus non tralascia di parlare dei Somaschi quando gliene capita occasione, perché "somaschensis congregatio ferax semper fuit insignium religionis non minus, quam literarum gloria virorum" (o.c. pag. 185). P. Crivelli era professore di matematica e filosofia nei seminari di Venezia; in seguito sarà nel Prep. Prov. della Provincia veneta. Fra le sue opere scientifiche ce ne sono due dedicate a Clelia Borromeo: a) Elementi di aritmetica numerica e frazionale; Venezia 1728; b) Elementa arithmeticae numericae et literalis, Venezia, 2ª editio latina, 1740 (25). L'edizione latina contiene la stessa dedica in latino, che sta in italiano nell'edizione italiana, e che in parte riproduco: "La grandezza del vostro animo unita ad una singolare moderazione, la vostra affabilità, la umanità, la pietà non è facile certamente in altri ad avere; ma assai più difficile è il vedere congiunto a tali virtù quell'amore così incredibile del vero, quell'erudizione così estesa, e quella serie di nobilissime cognizioni, che voi avete. Spesso io sento a parlare di voi; e sento con mio diletto ora celebrarvi come dottissima nelle lingue, e versatissima nelle antiche e nuove istorie; ora peritissima nei sensi delle prime filosofie, nelle dottrine dei Padri; nella più pura e solida filosofia; ma, ciò che mi pare assai raro, nelle matematiche più profonde, parte nobile ed eccellente dell'umano sapere. Ciò a dire a voi stanno svelati in gran parte i segreti della natura, e voi ampiezza conoscete i numeri, le forze, e le...

3

della natura, e voi ampiamente conoscete i numeri, le tendenze, e le proporzioni, colle quali è costruito quest'universo. Voi i moti dei fluidi, e dei solidi, le orbite dei corpi celesti, ed i loro periodi; voi gli arcani dei numeri e delle figure pienamente intendete; onde il vostro spirito non so disegna l'ordine nobile sia; certamente di quei pochi, quos aequus amat Iuppiter.

Per le quali cose, io non posso dirvi quale rispetto, stima e venerazione mia sia nata verso di voi, la quale a poco a poco cresciuta nel mio animo ho sempre in certa ~~maniera~~ maniera nutrita e conservata, benché di lontane, e senza avervi giammai veduta. Né cosa certamente io più bramava, che l'occasione di manifestarvela, e a darvi un pubblico testimonio dell'interesse, che ho per la vostra gloria; come io fo nell'offerire e dedicare al glorioso vostro nome questa qualunque sia mia piccola opera. Io so, che molto meglio vi sarebbero convenute dottrine più ardue e più sublimi; pure non credo che vi dispiacessero gli ELEMENTI di una scienza, che tra tutte i filosofi chiamarono DIVINA. Furono questi da me costruiti per la gioventù d'Italia; né ho creduto poterli proporre ad esso miglior immagine da imitare della vostra. Voi li invitata

alla contemplazione della verità coll'esempio, e colle vostre intelligenze loro date coraggio".

4
RIEUNO DELLE OPERE DI P. CRIVELLI D. GIANFRANCESCO

- 1) Elementi di Fisica esposte da Giovanni Crivelli Ch.Reg. Somasco e dedicati a L.E.M. Sig. Jacopo Soranzo .Parte I^o, in Venezia 1731 per Stefano Orlandini.
Elementi ... Parte II, Venezia 1732, stesso Orlandini.
Riccardi, I, 386: "E' un compendio d'Euclide .Molti infruttosamente tenterono quest'ardua prova." Gio. Crivelli (Venezia 1691-1743) fu Accademico di Bologna e Socio della Società Reale di Londra Manca la c.n.n. posta in fine con l'errata.
L'opera pe' suoi tempi ,ha merito non comune: e tuttavia può riuscire di qualche interesse per la prefazione storica della fisica." Riccardi, I, 385.
L'edizione del 1744 stampata dal Baglioni, 2 voll. in 4^o, perg., pp. VIII-256, 437 .
Con 28 tavole rip. P.T. (fig. geom. e strumenti scientifici).
Cfr. Riccardi 383 . "L'opera pe' suoi tempi ha merito non comune e può tuttavia riuscire di qualche interesse la prefazione storica della fisica. La seconda parte contiene gli elementi della cosmografia e della astronomia.
- 2) I Problemi aritmetici di Diofanto Alessandrino analiticamente dimostrati.
In: Elementi di Fisica esposti dal P.D. Giovanni Crivelli Ch.Reg. Somasco.
Seconda edizione. Accresciuti e migliorati s'aggiungono dell'istesso autore due Dissertazioni:
Sulle leggi del moto e dell'estimazione delle forze vive, e i problemi aritmetici di Diofanto Alessandrino analiticamente dimostrati. Venezia, 1744
- 3) Elementi di Aritmetica numerica e letterale esposti da Giovanni Crivelli C.R.S veneto, e dedicati a S.E. la Contessa D. Clelia Grillo - Borromeo. In Venezia , 1728 presso Gabriel Hertz.
- 4) Nuovi elementi di Geometria, a S. Emza Angelo Antonio Tuirini Cardinale di S. Chiesa ecc...ecc ... Di G.C. (Gizio Crivelli) Accademico di Bologna e socio della Società Reale di Londra. In Venezia , 1738 presso Giammaria Lazzaroni, di Pagg. 136 con 14 tavole.

5) Dell'utilità delle lettere. Accademia Concordi, Murano.
Accademia In: Ft. 218-B, parte I°

da recitarsi dalli SS. Convittori del Collegio Patriarcale
in S. Cipriano di Murano sotto l'assistenza del M.R. Padre
D. Giovanni Crivelli CNS. Rettore del suddetto collegio, dedicata a
Mons. Ill. mo e Rev. mo Francesco Antonio Corrarò
Patriarca di Venezia e primate della Dalmazia.
Venezia 1737 -per Antonio Lilli- Con licenza de' Superiori.

6) La forza dell'eloquenza. Accademia da recitarsi dai Sig. i Convittori
del Collegio Patriarcale di S. Cipriano in Murano sotto l'assistenza
del M. R. P. D. Giovanni Crivelli Rettore del suddetto Collegio .
Dedicata all' Ill. mo e R. mo Monsignor D. Francesco Antonio
Cornaro Patriarca di Venezia. In Venezia 1738.
Per Gioam - Maria Lazzaroni, con licenza De' Superiori.

7) Leggi del moto. In: Elementi di Fisica esposti da P. D. Giovanni
Crivelli Ch. Reg. Somasco.
Seconda edizione, Venezia 1744.

8) Della estimazione delle forze vive: Dissertazione fisico-
matematica.
In: Elementi di Fisica esposti da P. D. Giovanni Crivelli Ch. Reg.
Somasco. Seconda edizione, Venezia, 1744.

9) Dissertazione delle forze motrici. In: Gran Giornale d'Europa,
stampato da Antonio Bartoli nell'anno 1727.

10) Lettere al Riccati -1735

II) Le glorie della Chiesa nell'impero di Costantino il Grande - 1737 6
Accademia: da recitarsi nel prossimo agosto 1737 da' chierici
alunni del Seminario Patriarcale di S. Cipriano di Murano
sotto la disciplina de' Padri della Religione Somasca
dedicata a Mons. Ill. mo e R. mo Francesco Antonio Correr
Patriarca di Venetia e Primte della Dalmatia .
Venezia 1737 presso Giovanni Lazoni.

OPERE MANOSCRITTE

I) Un'etica italiana.

2) Trattato dei luoghi geometrici ,della quadratura delle curve
del calcolo integrale.

111] In questo volume sono contenute le opere di Giovanni ...

... Venezia 1777 presso Giovanni Lanzoni.

OPERE MANUSCRITTE

(1) Un'edizione inedita.

(2) Trattato dei luoghi geometrici, che costituisce la base del calcolo integrale.

Corrispondenza erudita di P. G. Fr. Crivelli

Un quesito che mi fece sino da Parigi il sig. ab. Conti intorno la ragione della Forza motrici colla velocità mi ha data occasione di dire il mio sentimento, e formare una brevissima Dissertazione, che ho l'onore di indirizzare a V.S. Roma come uno dei più stimati da me, e venerati filosofi che io conosca.

Ma per dichiararle maggiormente il mio pensiero io dico, che la Forza sono come il prodotto della massa colla velocità; e ciò generalmente quando crescendo la velocità non crescano altri elementi, che cangino questa ragione.

Prima io considero la cosa in astratto, e per mezzo di metafisica io la riduco ad usanza di moltissimi altri.

Suppondo io considero due corpi in un Zetto. Se il primo sia distante 4, e il secondo 1, mi considero la discendenza del primo fatta in un infinitesimo tempo. Dunque la ascendenza dell'altro nello stesso tempo sarà 1/4.

Eccelererà il primo il discendere. Dunque accelererà anche l'altro in ascendere. Il spazio di uno allo spazio dell'altro nello stesso tempo percorso sarà 4:1. Dunque la velocità dell'uno alla velocità dell'altro è

come l'arco di uno all'arco dell'altro. Ma se la velocità fossero le radici dell'arco (universalmente parlando) poiché abbiamo osservato essere gli archi come V. velocità, il corpo sarebbe come i quadranti degli archi; e contro l'opinione di altri.

Se il primo sia il corpo m che discenda per altezza 1, il corpo n che discenda per altezza 4. Il primo impieghi un tempo, il secondo 2. Dico che la forza del secondo si deve dire dupla. Perché se si rendono uniformi al fine della caduta amandua le forze, il primo in tempo 1 percorrerà 2; il secondo in tempo 2 percorrerà 8. Dunque riducendo a tempo comune, spazio a spazio sarà come 1:2; cioè come grado di gravità acquistata a grado di gravità acquistata, che è tutta la causa della forza.

Si viene opposto, che un corpo cadendo da altezza quadrupla sul sacco fa accatura quadrupla. Rispondo, che la forza dupla in duplo tempo può, anzi deve fare maccatura quadrupla.

Se la forza fossero come i quadrati della velocità nell'urto d'un corpo molla con un altro molla io crederei il conto di questa forza prendendola dai quadrati; e pure io non lo credo se non prendendola

da
a ve
brav
me
sono
do cra
rion
io la
4,
nita
1/4.
ascen
tempo
tro s
radici
re gli
chi;
scanda
forza
del
ondo
azio
viti
u

in region simaa.
risponda il sig. Riccato mio amico, che bisogna calcolarla come i qua
dreti anche in questo caso, e una parte considerarla impiegata nell'u
to, ed una nella maccatura.

Lo che io confesso il vero, che non intendo; e mi pare di non errare
se giudico, che quella stessa forza, che urta in quelli che urtando
ammacca.

Quando sono contraddiretti i corpi allora tutta la forza si impiega
nello smuovere le parti molli, o in altra maniera; ma quando non sono
opposti, io giudico che nella maccatura non si impieghi se non una por
zione di forza, che è quella che manca nell'esperienza alla celerità, che non
viene mai esatta secondo il canone.

Quanto ai corpi elastici io non ho difficoltà di distinguere la forza
dall'urto, e la forza elastica.

Perloche io ho considerato tre elementi cioè massa, velocità, e elasticità
che sollecitata dall'urto si mette in atto, e come se fosse un animale
addormentato si risveglia. Onde io accordo, che gli effetti siano in
ragione duplicata della velocità, ma nego, che ciò sia vero universal
mente.

Se Fiume urta con doppia velocità, la forza quadrupla; perché andando
piamente veloce, avvi ancora doppia massa, che urta. Che se fosse vera
la dottrina degli avversari, certamente l'effetto dovrebbe sempre in
tali casi corrispondere al cubo della velocità, il che è contro l'esper
ienza. Aggiungo che se A si ha con B come VVinn, io potrò sempre risol
vere questa ragione composta nella sue componenti; e saranno sempre in
clusi due elementi. Ma io considero la velocità abstrando da ogni altro
elemento; perciò non vedo, come per se stesso mi davano dare il quadrato

Io espongo queste mie ragioni a V.P.M.ma, per vedere se alla diffatto
vi scorre qualche inavvertenza, e perché ella mi dica il suo giudizio,
se così le aggrada, protestandole intanto un sommo rispetto, e un desi
derio sommo di essere considerato da lei come

suo um.mo ecc.

P.D. Giovanni Crivelli cra.

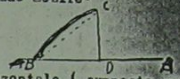
Questione

(scritto di P. Grivelli)

10

Si muove il piano AB da A in B , e frattanto che il punto A si muove da A in B , cada una palla a piombo per la CD . Si va cercando con qual direzione questa palla percua il punto D del piano mobile.

Risoluzione:



Primo caso:

Se la palla, che cade, ha lo stesso moto orizzontale (supposto uniforme) che è nel piano mobile AB , dico primamente che tal palla descrive allora realmente una parabola come $C.D$. Del che la ragione è che discende essa per li numeri impari nello stesso tempo, che per numeri eguali orizzontalmente, come si suppone, si avvanza, e perciò descriverà una curva gli quadrati delle ordinate AB vengno come le abscisse CD .

Dico per secondo, che se si considera la percossa sopra il piano immobile, e geometrico, allora questa è secondo la tangente della suddetta parabola, che in tempo infinitesimo si può confondere colla secante CD , che può considerarsi ancora per la diagonale del rettangolo CDB . Ma il piano mobile e fisico AB è percosso secondo il perpendicolo CD , perchè riguardo a tal piano è lo stesso, che la palla cadesse per la sola direzione CD senza alcun moto orizzontale.

Secondo caso:

Ma se la palla non partecipa il moe del piano AB , dico che allora ella realmente descrive il perpendicolo CD , secondo cui scende sopra un piano immobile e geometrico. Ma riguardo al piano fisico, e se AB è lo stesso come se tanto questo immobile gli cade sopra per la parabola CA posta al contrario di quello nel primo caso descritta, e perciò la sua azione sul piano AB è per la tangente di tal parabola, che da tempo infinitesimo può essere considerata come secante, ovvero come la diagonale del triangolo CDA .

La ragione è perchè è lo stesso, che il piano AB si muova da A in B , e resti senza moto orizzontale la palla, come si suppone; di quello che è immobile piano AB , e si muova la palla da B in A . In tal caso si descrive la parabola CA ; dunque anche nel caso suddette ecc.



2-6186
ano. Si
da qual
logata. Il
h
tanza
il piano
ste. la di
no. 1888
loni. 188
questione
22
2-6205
questi Signo
di loro ha ve
hanno detto
ati non vol-
a lettera che
risposta. Io
la cadente
non so a chi
opre agli p
scovo, quanti
sta. No mi fa
ore, perchè
ossimo.

Novigo Silvetriana 84

ad Antonio Vallisneri Lettore primario di medicina a Padova

Ill.mo Sig. Sig. Pron col.mo

Venezia 19 V

Il nostro dottissimo Sig. ab. Conti mi comunicò la lettera, che V.S.Ill.ma poco fa gli ha scritto, dove ho veduto l'avvertimento, che ci dà il celebre Sig. M'latori per giovare maggiormente il nostro comune progetto; il quale io non solo approvo, ma anzi ho subito rappresentato anche agli altri, che sono determinati a concorrere a questo lavoro, e non vi fu alcuno, che non lo giudicasse molto opportuno; essendo per dir il vero assai conveniente, che nessuna debba rispondere per le materie d'una altro, e potendosi poi maggiormente invogliare il pubblico di un'opera che è raccomandata d'una persona assai chiara e illustre. Aspettiamo con molto cura l'assesto del sig. Pontedera. Io ho fatto scrivere a Bologna per un scelto chimico, e sentiremo presto la risposta. Intanto il sig. ab. Conti ha scritto al March. Maffei, il quale certamente è così necessario per le condizioni antiche, che noi non vediamo chi si potesse ad esso sostituire, quando non possa. In ogni caso però però V.S.Ill.ma consentite, col March. Poleni, e darci ragguaglio. Imperiocché noi crediamo che sempre più quest'opera incontra applauso da qualunque ancora mediocemente erudito, mi venga proposto; con che assicuro della del mio sommo rispetto e riverenza mi protesto

di V.S.Ill.ma

um.mo dev.mo o.mo ser.

P.D. Giovanni Crivelli cns.

Brescia Quarantina - B IV 5 (epistolario quarantina)

12

pag. 210

Marano 19 IX

spedito, le qua
 lla sua penetraz
 lla scienza, que
 e non possa dirsi
 l'impero delle
 tutto; onde ha m
 dubbio deggiano
 lla natura delle
 A:3=0;D; sarà
 l'Ange di AB e
 $\frac{C}{D} = \frac{X}{D}$
 X è parte alqu
 ella è parte al
 l due primi ten
 nell'uno e nell
 tantum etc.
 Altre sue dimos
 e, che alla st
 libri di Boia
 la loro oscuri
 e il P. Marto s
 i tempi l'allego
 lario. Io reser

di V. E. za
 um.mo dev.mo o.mo ser.
 D. Giovanni Crivelli

risoluzione
 tu loro e per loro e con alcuni di loro il Pavia. La
 forma di vita dell'Accademia in Torino era questa: tre
 adunanze pubbliche ogni giorno con saggi di poesia italiana
 e latina su un argomento assegnato il quale veniva pro-
 mosso solto da un accademico con una prolezione per
 lo più in prosa; molte adunanze poi discusse di argo-
 menti eruditi; una riunione ogni settimana per ragio-
 ne delle più importanti novità letterarie, poi discussioni
 di nuovi accademici e prendeva in esame le loro
 prolezioni. I Tronfi si sentivano poco di continuare una
 tradizione che stava per diventare stantia e insignificante,
 questo è un dato che bisogna tener presente per pas-
 sare con questa Accademia e il suo spirito: non una poesia
 di occasione, ma una serie regolare alla volta di
 letterari accademici, per sostituirvi qualche cosa d'altro
 animato da spirito nuovo. I Tronfi cercarono di sostituirlo
 finché fondarono un periodico letterario che intitolavano
 «Raccolta milanese» ~~che~~ una che ebbe vita breve e tra-
 vagliata.

Tuttavia

Francesco Bicetti apparteneva ad una famiglia di sube-
 nobilitazione un'applaudita potessa, il suo nome era stato
 acclamato, ancor prima che in Arcadia in altre Accade-
 mie come quello degli AFFIDATI di Pavia, dei FILODOSSI
 di Milano. Aveva ^{all'età di} 31 anni quando venne sposo il
 Conte Carlo Furbonati. Le nozze seguirono la fine, e quasi

188-2011

Brescia Queriniana - E IV 5 (epistolario queriniano)

pag. 210

1.2a

Murano 19 IX 1736

Rendo somme grazie a V.E.za delle carte, che mi
 spedito, le quali ho letto con molto piacere, dove Ella dà saggio
 della sua penetrazione, e del suo spirito nelle materie più recondite
 delle scienze. Quanto alla dimostrazione d'Euclide secondo il P. Grand
 e non possa dirsi paralogistica; ma giudico bene che debba riporsi
 il numero delle imperfette parte per le sue oscurità, parte per il su-
 todo; onde ha ragione V.E.za di sostituirla dei migliori, le quali s-
 dubbio deggiano preferirsi e perché sono più semplici, e perché sono
 della natura delle proposizioni immediatamente dedotte.

A:3=C:D; sarà ancora A:B = $\frac{C}{x} : \frac{D}{x}$

invece di A:B si sostituisce $\frac{C}{x} : \frac{D}{x}$

avrà $\frac{C}{x} : \frac{D}{x} = C:D$

x è parte aliquanta, li due primi termini sono funzioni.

ella è parte aliquota, sono numeri interi.

li due primi termini si suppongono minimi, allora l'aliquota è massima
 nell'uno e nell'altro caso, perché x è comune, si conosce che leque-
 stantur etc.

altre sue dimostrazioni sono tutte graziosissime, e sarebbe desidera-
 bile, che Ella si avesse preso la pena di esporre con tali metodi tutti
 i libri di Euclide, in cui egli tratta dei Razionali e Irrazionali, che
 la loro oscurità sono da lungo tempo nelle scuole abbandonati, e se
 il P. Mario si scusi, se non li tratta algebricamente, perché ai
 tempi l'algebra era peggio della lingua arabica, con tutto ciò do-
 farlo. Io rassegnò, sempre il mio umilissimo rispetto a V. E.za, pre-
 gola a considerarmi come uno, che venera sopra tutti il si nome, bra-
 di farsi sempre conoscere

di V.E.za

um.mo dev.mo obb.mo ser.

D. Giovanni Crivelli

Genhard Ermilio, P. Astrologo Taurinense, Giovanni Houss
Gitt. De Rothom. (1708-1778), Tauriglo (1989)
CARUCCI G. Studi in Giuseppe Pansa - # Pansa in mare, Bo, 1921
-SPOLIANI E, Pansa Giovanni G., Ferrara, 1943-XXI

(1) Lettera CXVIII, pp. 194-195 in "Rivista del Convegno",
L'Espresso, 1970.

della ridurre la poezia. Molti suoi poezzi sono stati
in varie nazioni, Suisse qu'el coustume est en usage
march di commerce velle. Diversi di questi di questi
tr. Francese dove occupant di tutti le usanze in cui
gratiano alla gachone d'essa, di eriguntion le state
accadere che una soprintendente educato che dei pgi.
Rompo in qualche di mede veuve parlar come esempio
de Re Douerico Sora, che, nel suo "Saggio sopra la
necessita e le pje che di amministrazione le pje
verendo oltre che in il "pajo delle tota e gachone poezia"
soprintende "in altro pajo area a chiera, d'aver deve la
che virtuosa e volti educato a arte sie fglia bella
egualmente e nobile di Salfrey e d. Anglio"

RICETTI

P. Pron col. ca P. Leonarducci (Vie. Hen. ms. st. X. 22-2725)
Venezia 3 marzo

Io restituisco la lettera a V.P. e lo faccio tardi, perché questi Signori hanno voluto leggere ad uno ad uno, benché poi nessuno di loro ha voluto scrivere la sua sentenza. Il P. Stellini e Pisenti mi hanno detto a voce, che loro pare che abbia ragione il Manfredi. Il Conti non vuole imbarazzarsi; il Rizzetti dopo lungo tempo mi mandò una lettera che V.P. troverà inclusa; e del Riccato non ho più ancora avuto risposta. Io per me quando il quesito con'è proposto, supponendo la palla cadente colla legge della gravità e lo risolvo come Ella vedrà. Io non so a chi dia ragione, e a chi torto. Io penso così, ritentendoci sempre agli piddotti. Quanto alle due dimostrazioni latine per me lo ricevo, quantunque la seconda è più semplice della prima, e almeno più netta. Né mi fa scrupolo il discomperre il moto in due altri come fa l'Autore, perché

in qualunque modo si discompengano ciò ripeterà sempre il medesimo. Ella mi conservi la sua grazia, e sono con tutto il rispetto

di V.P.M.R.

dev. mo
P. Civelli

Leonarducci, cra. - S. Croce - Padova

7
3
4
2
1
6
2

RIFETTI

37

M. Rev. Pro Sig. Pron col. co. P. Bernardini (Man. Mass. ms. n. 7, 52-5708)

Venezia 10 aprile 1734

Spedisce a V.P. la dottrina del Peccato intorno al quesito napoletano. Si
la può mandarla a Napoli al suo amico, ed avrò piacere di contare con qual
sentimento è stata ricevuta. Egli, così Ella vedrà, dopo avere spiegato il
suo pensiero intorno la lingua della percosca conveniente al quesito, ha
voluto dare una sua esplicatione intorno le alterazioni del o Fisse tenem
do forma la dottrina del Sig. Bradley, cioè a dire fissando che la spara-
ziona si debba riferire a un punto avanzato verso dove si muove il picco
delle spettatore terrestre. Ma la ragione che egli apporta è esposta in di-
versa maniera da quella del Bradley, se bene a mio giudizio possono am-
due queste esplicationi ridursi allo stesso principio delle reazioni spa-
pente.

di V.P.M.B. obbl.mo ecc. P. Crivelli

22. Sp. Polaris P. Bernardini tutte le quartine

Molto Rev. P. Pron col. co. Bernardini (Man. Mass. ms. n. 7, 52-5708)
Venezia 3 marzo

La celebre e ingegnosa cultrice di studi scientifici Maria Gaetana Agnesi conobbe alcuni PP. Somaschi, per es. P. Francesco Manara che la istruì nelle matematiche, e curò la istruzione di suo fratello Gaetano nel collegio somasco di S. Giorgio di Novi L. (cfr. Luisa Anzoletti, " Maria Gaetana Agnesi "; Milano, Cogliati 1900, pag. 37); e anche P. Francesco Crivelli quando questi dimorò in Lombardia frequentando l'Accademia Clelia. Le loro relazioni di carattere scientifico dovettero essere molto intense; siamo riusciti a trovare una lettera della Agnesi a P. Crivelli (non a P. Paitoni come è detto nel registro del carteggio Moschini della Correr di Venezia), e la pubblichiamo in ossequio alla fama dell'autrice, e qui anche per testimoniare gli interessi culturali del nostro P. Crivelli.

La dissertazione a cui M. Gaetana Agnesi si riferisce si trova in " raccolta di opuscoli scientifici e filosofici - tomo XVII ", e si intitola " Relazione dell'euro-na boreale veduta in Roma li 16 dic. 1737 venendo il 17, del P.D. Gianfrancesco Baldini c.r. della Congregazione somasca ". Il prefatore dice di questa dissertazione: " è del P.D. G. Franc. Baldini era. la quale essendo stata con distinto applauso ricevuta non solo in Roma dove è stata recitata e stampata, ma in altri luoghi ancora, anzi dovunque essa è stata letta, mi è parso bene ristamparla, aggiugnendovi ancora quelle del sig. Domenico Benegatta milanese, e del sig. ab. Solini, che pur vedute aveano la luce ".

Venezia - correr (epistolario Moschini: sub nomine Agnesi)

M. Rev. Pra Sig. Sig. Prone col.no

Io aveva già dato principio, secondo il consiglio della P.V.M.R. alla dissertazione sopra l'aurora boreale, ed aveva raccolto le osservazioni che sono registrate negli Atti d'Inghilterra, di Parigi, e di Logna affine di rendere ragione coerentemente alla mia dottrina di tutte le proprietà più universali di queste meteore; quand'ecco mi arriva alle mani da lei un libro stampato in Lucca l'anno 1740 intitolato: " Dialogo intorno alla cagion della celebre aurora boreale vedutasi nella notte susseguente alli 18 dic. dell'anno 1737 ", in cui viene esposta con picchissimo divario la mia opinione, ed abbenché questo sia stampato due anni dopo che sono sortite alla luce le mie proposizioni filosofiche (la 131 delle quali esprime la mentovata ipotesi in questi termini: Aurora borealis, quae speciem nonnumquam longinqui incendii praebet coelestis olim appellari consuevit, et etiamnunc inter peteora ignita recenseri solet. Sed verius fortasse ad meteora emphatica illam pertinere dixeris: solis quippe radiis in septentrionali terrae atmosphaera prius refractis; tum a concava eius superficie non semel tantum, sed iterum ac tertium reflexi id prodigium nobis exhibere possunt. Et vero certa atmosphaerae septentrionalis constitutio requiritur, ut radii solis sat magna copia in nos referantur; eius namque densitatis esse debet in superficie extrema, qua a medio, quod supra est plurimum densitate differat; quod aliquando contingere potest posse, maxime vero cum solis signis australibus versatur, ratio suadet) io aveva perduto il coraggio di esporre la mia dottrina. Non voglio però tralasciare, per ubbidire alla P.V.M.R. di metterla in scritto ed inviargliela perché mi basterà dalla P.V.M.R. compatita quando ella col suo rarissimo discernimento credesse, che meritasse la pena di darla alla luce (la qual cosa però non so indurmi a crederla possibile) perché all'occasione che ristamperà la sua bella fisica inserirvi la mia opinione, che esporrò in forma di lettera diretta alla P.V.M.R. senza però mostrarmi inteso del noto dialogo; ma converrebbe in tal caso che ella dicesse di aver veduta nelle proposizioni stampate nel 38 la mentovata ipotesi e dopo averla sentita da viva voce aveva desiderato di vederla in scritto; e che essendone restata soddisfatta disegnava d'inchiuderla nella sua opera; aggiugnendo che a ciò fare non era stata romossa da un certo dialogo che le era pervenuto alle mani nel qual si espone una sentenza consimile; sì perché questo è posteriore di data alle sudd. proposizioni, come ancora, perché nello stesso mahano molte spiegazioni delle varie apparenze di queste meteore e molte non sono così felici e me si richiederebbe per rendere più verisimile la nota dottrina; come mi darò l'onore di raccomandare alla P.V.M.R. in caso che ella non si trovi in Venezia il mentovato

libro per poterlo da se stessa e molto più di quello che posso far io rinter
Priego pertanto la P.V.M.R. a volermi dire sopra di questo il suo sentimento che
stimo infinitamente; e siccome non avrei mai pensato a dare alle stampe questa
opinione se la P.V.M.R/ non me ne avesse fatto istanza, così mi rimetto in tutto
per tutto al di lei prudentissimo consiglio.

Rinnovo alla P.V.M.R. i sentimenti del mio più profondo rispetto unitamente
del Sig. Padre, e col pregarla di qualche suo stim. ma comandamento mi do l'ass.
daff.mi

della P.V.M.R.

Milano li 13 VI 1741

div.ma ed obbl.ma serva
Maria Gaetana Agnesi

(a P. Paitona - ma invece a P. Crivelli)

MONTE

P. D. Giovanni Crivelli Ch. P. S. Bibl. S. Severino
caste Filippo Ros

M. P. D. Giovanni Crivelli nacque in Ve
regia a 20. Settembre dell'anno 1690. La stori
nia Minelli nobile Venegiana e da Marselli
Crivelli, famiglia dell'ordine di segretari
della Veneta Repubblica, che avea avuta un
Girolamo segretario d'ambasceria ad Enrico
IV. re di Francia, nel tempo in cui questo
principe si frammette nella guerra contro
venezia che quella Repubblica; difesa da S.
Paolo Lupo, ebbe con Papa Paolo V.

Privato in tenera età de' genitori fu col
minor fratello Ferdinando governato da' con
missari posti dal padre ad amministrare il
patrimonio, i quali lo posero ad essere istru
to nel Collegio Ducale diretto dai Padri Soma
schi. Compiuto il corso delle belle lettere, ve
sta l'abito di questa Congregazione; ed eletto
ad insegnare eloquenza nel Seminario patriar
cale di Murano, diretto pure dai Padri Soma
schi; fu presto a dimostrare quanto in essa

zati
si
i
del
i
masco
e
ti di
mperia

Baglioni, e presso SIMON UCCHI 1747. in 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

libro
Prieg
stimo
opini
per t
Binno
del S
Maff.

(a F

Printo di stampare
nel mese di novembre 1988
dalla New Press
COMO - Via Cavour, 8
Tel. 275447 - 273281

WANTT

ro

volse ora con funebri orazioni, ed ora con de
cademia poetiche, dinanzi a quanti erano allora
uomini letterati in Venezia. Aveva grande eloqui
za ed immaginativa; ma più in lui poteva la
forza del raziocinio. Le cose più delicate letterarie
si sentì tratto ai più gravi studi della filosofia,
della fisica e della matematica, a quali tutto si
diede. Sollevò poi i suoi studi: alleviamente se
questi studi colla musica, la quale, siccome
uomo che nessuna disciplina poteva leggermen
te trattare, molto di divertimento in novelle
applicazioni; e riuscì scrittore teorico, e ad
un'ora eccellente decoratore di cembalo. Fu Pro
vinciale del suo Ordine, ed insegnò filosofia tea
retica e morale per molti anni pubblicamen
te in Venezia; e la civile e nobile gioventù ac
correvvi alle sue lezioni, tratta non meno del
suo sapere, dalla forza de' suoi ragionamen
ti e dalla penzia dell'ordinata connessione
delle idee, che dagli schietti e gentili suoi
modi; dal dolce e sincero carattere, e più dal
lanciare ch'egli sempre faceva l'aniz di seipso

zati
si
i
del
i
masco
e
ti di
mperia

Baglioni, e presso SIMON UCCHI 1747. in 4. voll. due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

libro
Priag
stimo
opini
per t
Binno
del S
daff.

(a F

Finilo di Stampare
nel mese di novembre 1985
dalla New Press
COMO - Via Cosenza, 8
Tel. 275447 - 273281

MONTE

20

te e d' autore. La sua dissertazione
sulle forze motrici, alcuni calcoli si appli-
cavano allora, diversamente pensando, i nomi
matematici di Francia, d' Inghilterra, di
Svezia e di Alemagna, già stampata in
quel tempo nel Gran Giornale d' Europa,
nel tomo vigesimonono della raccolta di opus-
coli scientifici, e diretta al celebre Abate An-
tonio Conti, fu e il primo pubblico saggio del
suo sapere; e della sua profonda ed impar-
ziale critica, ed il primo trattato, che intorno
tale celebre matematica controversia, uscisse
in luce in Italia, ch' e non volle si vinge-
resse più nequittosa sopra così grande argo-
mento. E la controversia stava ne seguenti
termini:

Il celeberrimo Descartes, seguito dai
fisici, aveva ridotto i fenomeni del moto al
la quantità sola del moto medesimo detta
perciò forza motrice, in modo ch' egli ne
teneva la misura da due principii: della
massa moventesi, e della velocità colla quale

ro

zati
si
i
del
i
masco
e
ti di
mperia

Baglioni, e presso SIMON OCCHI in 4. volumi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

libr
Pri
stim
opin
per
Binn
del
daff

LIBRI DI ARGOMENTO COMASCO DI P. MARCO TENTORIO
INDICI VOLUMI VARI

PONTI

essa massa si muove; tal che la quantità
del moto con cui la massa si muove era
sempre eguale ad $M + V$. prima è l'unica
ragione, secondo suo concetto, di tutti i feno-
meni del moto. Ma il Leibnitz, pure sommo
matematico, con una dissertazione inserita ne-
gli atti dell'Accademia di Lipsia del 1686,
sostenne doverli distinguere due differenti
stati de' corpi nella natura; il primo stato
essere di quei corpi che sono in quiete, ma
del continuo sollecitati a muoversi da una
forza che non viene a capo di muoverli; il
secondo essere di quelli muoversi e percor-
renti determinati spazii con velocità maggiore
o minore, ricorrenza della Forza motrice. Leon-
de doverli distinguere due forze; una del con-
tinuo tendente a muovere un corpo in quiete
senza effetto, de' nomi di pressione, o forza mor-
ta; e l'altra che realmente lo muove, onde
deniva maggiore o minore velocità di esso; e
tale forza doverli nome di Forza impressa, ossia
viva, siccome quella avente attività a muover-

Baglioni, e presso SIMON UGHELLI
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

zati
si
i
del
i
comasco
o e
nti di
imperla

lib
Pri
sti
odi
pad
Bin
del
pap

(1) Lettres a M. Chauvet sur l'unité de temps et de lieu dans la trajectoire, di A. Manzoni.
(2) Ibidem.
(3) Ibidem.
(4) Cfr. A. Costa - G. Mayaro, Motivi e personaggi del Promessi Sposi, de Monnier, Firenze, 1962.

zione di linee artisticamente presentate; o meglio al movimento di una parabola che, dopo aver asceso per un pezzo, ridiscenda dolcemente, appunto come era salita.

lo. Ed il Leibnitz affermò che, cercando la misura di queste due differenti forze, si trova che quella della forza morta consiste nella massa e nella velocità, che nel primo minimo tempo il corpo riceve della forza morta, vale a dire consistente in una quantità di moto non attuale, e reale, ma virtuale, e che direbbesi, secondo che a noi pare, se il motore fosse pensante, interazionale; e che la misura della forza viva consiste nella massa moltiplicata pel quadrato della velocità, e non nella semplice velocità; e perciò doverfi significare la quantità del moto, prodotta in un corpo della forza viva, con $M + V^2$ cioè con una espressione algebrica significativa, essere tale quantità il prodotto della massa, moltiplicata non per la semplice velocità, ma per la velocità moltiplicata per se stessa, o sia per lo suo quadrato. E vedi Cartesio, Giovanni e Daniello Bernoulli; Wolff, Ermanno, Buffon, e la Marchesa di Chatelet, insigni

Baglioni, e presso SIMON UGHELLI
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

zati
si
i
del
i
masco
e
ti di
mperia

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
daf

86

to, con un trise addo abbandonando la sua terra natale divenutagli in quel momento «maledetto paese», ma pur sempre sospirata, perché la vi erano ancora le due immagini che affascinarono la sua mente e davano forza al suo animo, al di sopra di ogni prepotenza della politica, ossia una barba bianca e una treccia nera.

matematici, metterfi a parte di Leibnitz, sic
come a quella di Descartes, gli altri più che
«Vissini, Magran, Fontanelle, Camus, Louville,
«Pemberton, Seraguilliers, Cronsatz, ed al
«tride si opposero alla novella dottrina di
«Leibnitz.

«H. Crivelli; esposte dell'una e dell'altra
«parte i maggiori loro argomenti rappresenta
«ti da formule algebriche, e fatte, assai
«profondamente, considerazioni, obbiezioni e
«calcoli nella sua dissertazione, scrisse al
«l'abate Conti matematico italiano: «Non
«nego che nella dottrina de' Leibnitziani si
«no molti e forti argomenti, che possono tene
«re in ambiguo penetrativi ingegni; ma se
«si esaminino attentamente, dico ancora, che
«pretendono tali difficoltà da non poter'altret
«tere quelli de' Cartesiani. Per le quali
«se si può vedere quanto sia difficile debba
«rarsi in questa materia; ed alla bilancia
«da l'una e dall'altra parte gli argomenti
«e le obbiezioni col suo bell'ingegno, e se

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

co

ati
si
el
i
asco
e
i di
peria

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
daf

Anno Nuovo
e felice
Buon Natale

porge alla sua
affezionata clientela
i migliori Auguri di

Bottega Apulia

La

con la esposizione loro, non accompagnata
dal mio parere ch'èla mi onori d'chiedermi,
e che liberamente le fo, si attenga a quel
partito, che le parra più convenevole. E
questo saggio scetticismo, tenuto dal Crivelli
fra le sue contrarie e caldissime parti, di-
chiarisce ch'egli coll'auto sguardo scorgeva,
che sebbene si facessero pro e contra molti
argomenti e formule, i disputanti non s'in-
tendevano fra loro, essendochè non avevano bene
consultato l'esperienza, la quale colla sua fides
la illumina il paradigismo, che alle volte
sta appiattito anche nelle formule di mate-
matica mista; ed egli vide che se le tri-
plici fossero come le masse de' corpi, moltri-
plici pe' quadrati delle velocità, quel corpo
che avesse soltanto 2. di velocità e 6. di
massa, sarebbe respinto indietro dall'unità
di quella che avesse 2. di massa e 6. di
velocità, con una certa forza o velocità, cioè
che è contrario all'espansione. E tale suo
vedere facesse, che poi i matematici, a ter-

ati
si
el
i
asco
e
i di
peria

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. in 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
daf

CATALOGO 1990-1991

72015 FASANO (BRINDISI) Viale Stazione, 177 - Tel. 080/714.681-714.690
C.C. postale 13147723 - Prefisso ISBN 88-7514-XXX-X

SCHENA EDITORE

N. 19 Luglio-Dicembre 1990

Spedizione in abbonamento postale (art. 2.076
d. D.M. 11.10.88) Filiale P.I.
Autorizz. Direzione Provinciale P.I.
VENUTA PER CORRISPONDENZA

minava per sempre questa controversia, che
agitava tutti i dotti di Europa, dimostrava, es-
sere la quantità di moto il prodotto della mas-
sa per la velocità, cioè che si valetevicina-
esattamente la forza motrice moltiplicando
le massa per le velocità semplici, aggiun-
dosi poi la considerazione del tempo durante
il quale si è esercitata l'azione della determinata
quantità di moto, allora si viene a misurare
l'effetto di questa quantità di moto moltipli-
cando la massa pel quadrato della velocità,
eccetto il caso in cui i corpi si urtano con mo-
vimenti contrari.

Alquanti anni dopo, il Crivelli pubblico, la
dicandone la seconda edizione latina a Donna
Clelia Grillo Borromeo, dotta gentil donna di
lunese, *Elementa mathematicae numericae
et literalis*; e gli Accademici di Lipsia
scrissero negli atti del 1729. bella lode. Fel
la prima edizione italiana di quest'Opera,
dicendo: *Per quem utile et elegans et hoc
Arithmeticae universae compendium; cui via*

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

ro

ati
si

el

i

lasco

e

i di
peria

LIBRI ANTICHI DEL XVII, XVII, XVIII SECOLO

1 (DIRITTO CRIMINALE 700) AA. VV. - OMNIUM HOMICIDIORUM EXAMEN IN duas partes dispositum, quarum Prima Ad Fiscum potissime spectanda dilucidat, Secunda Quae Res principales prorsus accurate compenditur. Venetiis, Apud Laurentium Basilium, 1728. 16 pp. 243 + (5). Bella leg. una per. cova a 5 nervi, bt call. al. da. bella marca up. in fine; con catalogo di libri "de re criminali" disponibili presso L. Basilio a Venezia.

2 - (LINGUA 700) AA. VV. - REGOLE ED OSSERVAZIONI DI VARI AUTORI INTORNO ALLA LINGUA TOSCANA. Firenze, Stamperia di Michele Nestina. Per il Cardieri, all'Insegna di S. Luigi, 1725. 167 pp. XII + 361 + (3). Bella leg. cart. cova a corde vs. ut call. al. da. ex libris. Questa terza cova ha un AVVISO A CHI LEGGE di Carlo Maria Cardieri, e porta al fine, piu delle antecedenti, un FRAMMENTO DITRATTATO DI MONSIGNOR DELLA CASA.

3 (NOVELLINO - Ediz. 700) AA. VV. - LIBRO DI NOVELLE E DI BEL PARLAR GENTILE contenente CENTO NOVELLE ANTICHE scritte di norma e di materia al DECAMERONE di Giovanni BOCCACCIO, mandate fuori già da Carlo Guastaruzzi da Fano, ora di nuovo con annotazioni di D.M.M. FIRENZE. G. Vanni, 1778-1782. 2 voll. in 8 picc. (pp. XXXII + 287 + (1)). VI + 301 + (1). Leg. cart. ong. a corde vs. ut call. al. da. botte orig. marca della Crusca al frontisp. BELL'ESEMPLARE di un'opera di cui il Gamba (689) scrive "E' oggidì assai difficile a trovarsi questa ristampa del 1772. Domenico Maria Manni la comoda di lingua sua Prefazione, e di copiose Note poste al fine di ogni Novella, tra le quali si leggono squarci di altre antiche scritture toscane".

4 (ARTE 700) AFPO. FIRENZE - RAGIONAMENTO (...) SOPRA UNA STANZA DIPINTA DAL CELEBRERIMO ANTONIO ALLEGRI DA CORREGGIO nel Monistero di S. Paolo in Parma. Parma, dalla Stamperia Carmignani, MDCCXCIV (1794). 8 pp. 79 + (1). Bella leg. miz. pelle mod., l'hevissime e rare fior. OTTIMO ESEMPLARE nelle sue botte.

5 (RELIGIONE 600) AGUSTINI, saint - LES SOLILOQUES, LE MANUEL ET LES MEDITATIONS (...). Paris, Chez la veuve Charles Savoye, M.DC.LXXI (1671). 247 pp. (24) + 502). Leg. miz. per. 800. ut. e fr. oro al. da. leg. col. segnalato seta, qualche c. ingiall. OTTIMO ESEMPLARE.

6 (DIRITTO 600) ATTOLINI, Pietro I. C. Cartiglianensi - RESOLUTIONUM POKENSIIUM seu Rerum in diversis Foris, & praecipue in Civitate Bononiae Judicatarum, Liber continens viginti Resolutiones, in quibus praeter Materiam Decretalium, Feudalem, Emphyteuticalem, Fideicommissariam, & aliam Usu frequentatam resolvitur, & dilucidat Methodo pertractandi (...). Bononiae, Ex Typ. H. Bonarici de Barberis, M.DC.LXXX (1679). 4 pp. (20) + 162 + (46). Leg. una per. ong. con fregi a sacco in prima. danti al dorso a 4 nervi, fori di tarto al. da. rbg. pr. e ult. 6 cc. senza maccare il testo.

7 (AGRICOLTURA 700) AVVISI ALLA GENTE DI CAMPAGNA PER EDUCARE LA GIOVENTU' RISPETTO ALL'AGRICOLTURA. In Corta, a spese della Societa' Tipografica, Vanni e Tolani, 1768. 16 pp. XVIII + 288. Bella leg. una miz. conie Antonio Piani.

8 (1805). Andrea Cristiano Kall, Can. o. di Salzbürg e fautore di quest'opera pubblicata da suo nipote nelle bazzana cova, ut. e fr. oro al. da. rbg. ross. segnalato seta. OTTIMO ESEMPLARE. Scritta in Corta, a spese della Societa' Tipografica, Vanni e Tolani, 1768. 16 pp. XVIII + 288. Bella leg. una miz. conie Antonio Piani.

alud non modo italico, sed et caeteris linguis conscriptum videtur.

Fiede pura una bene ordinata Geometria elementare. Dedicata al Cardinale Querinio, nella qual cosa patrizia uea familiarita', e queste due Opere con quella di Fisica, di cui diuimo piu sotto, furono testi nelle publiche scuole dello Stato Veneto.

Stampo una Dissertazione intorno le leggi del moto diretto, inserita nel Tomo 29. della Raccolta di opuscoli scientifici; e prima publico anche i Problemi aritmetici di Diofanto Alessandrino, il piu' noto antico scrittore di aritmetica; di algebra numerale, o di analisi particolare, vissuto (secondo vedusse il dotto francese Bachel, traduttore ed illustratore dell'Opera di Diofanto), tra gli anni 1600 e prima, e quattrocento dopo l'Era nostra.

(1) Del Crivelli è l'opera l'analisi con cui si sciolgono i problemi di Diofanto, e del P. Ricci tomi 2 opera la traduzione.

L'editore.

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due. Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

Volumi esauriti

- | | |
|---|---|
| Gli albanesi nella diocesi dei due mari (Giuseppe Santino Vitola) | Il brigantaggio politico nel brindisino dopo l'Unità (Vincenzo Carella) |
| La vita pubblica a Martina nell'età liberale (Michele Pizzigallo) | Il movimento operaio e la questione agraria in un comune del Sud (Angelo Marro) |
| La collegiata di Martina (Michele Pizzigallo) | La torre di S. Sabina (Enzo Filomena) |
| Tra cronache e immagini di vecchi caffè (M. A. Stecchi de Bellis) | Un monumento barocco a Grottaglie (Francesco Stea) |
| Storia antif feudale della Franca Martina (Antonio Cotano) | Canti popolari di Francavilla Fontana (Domenico Di Castrì) |
| Murgia ed altre liriche civili (Ignazio Schino) | La Cattedrale di Altamura (Giuseppe Pupillo) |
| Tre secoli di storia minore pugliese (Rosetta Silvestri Baffi) | La Cattedrale di Conversano (Ubaldo Panarelli) |
| Prefazioni (Alfredo De Marsico) | La Settimana Santa a Taranto (Giovanni Acquaviva) |
| Incanesimo della parola (Alfredo De Marsico) | Da Muntzer a Gismair (Italo Michele Battafarano) |
| Pensieri su Alfredo De Marsico | I Santi Benedetto e Scolastica (AA. VV.) |
| Nnicchiteddu: Nicola Distante (Domenico Di Castrì) | Le abbazie nullius (AA. VV.) |
| La collezione Meo Evoli (Maria Reho Bumbalova) | La città nata: Francavilla Fontana (Feliciano Argentina) |
| La ruota infangata (Nicola Carlone) | Allegorismo e simbolismo (Cleoneice Panaro) |
| La Puglia nella poesia (Angela Pensato) | Il sergente Romano brigante terribile (Bifetti-Genoviva) |
| Cistermino tra storia e leggenda (Pro Loco Cistermino) | Noi del Terzo (Luigi E. Gianturco) |
| Riccioetto Canudo (Giovanni Dotoli) | Pane y pemmedaure (Gianni Custodero) |
| Il villaggio rupestre di Lama d'Antico (Antonio Chionna) | La Basilica Santa Maria degli Amalfitani in Monopoli (Graziano Bellifemine) |
| Insediamiénti rupestri sul territorio di Fasano (Antonio Chionna) | Il veterinario (Domenico D'Addario) |
| L'insediamento neolitico di Torre Carne (Quirico Punzi) | Il segreto del re (Dario Amodio) |
| Proverbi fasanesi (Giuseppe Marangelli) | Cristo non si è fermato (Pietro Parenzan) |

Il Crivelli pubblicando l'opera di Diofanto in italiano, ne recò i Problemi analitici particolari (né altro che tali potivano essere per lo stato della matematica analitica del tempo di Diofanto) alla nuova analisi speciosa letterale, facendoli generare nella posizione e soluzione loro, ed istituendo così un continuo paragone fra l'antica particolare analisi, e la moderna generale, la quale fu il migliore trionfo dell'umano ingegno; e con di fatto paragone, il Crivelli presentò una trattazione utile agli studiosi, piacevole a sapienti, e pose in luce l'eccellenza del calcolo generale sopra l'antica analisi particolare.

Stampò pure due Tomi di Elementi di Aritmetica in 4. edizione veneta 1731; e quantunque egli abbia nominato modestamente questi operi Elementi, non solo vi espone con chiarezza i principii, ma progredisce alle più alte dottrine, di modo che fu accolta con plauso; e un anno dopo la morte dell'autore,

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. in 4. tomi due. Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
daf

A tutti coloro
chi mi insegnarono
a fare del bene.

Trattato delle curve, e del calcolo integrale. I fatti manoscritti furono depositati nella Libreria del Monastero de' Sommacchi, detto della Salute, in Venezia; e avendone chiesto conto l'estensione di questo articolo già qui riposto da un Somasco, ch'essi con molti altri erano perduti nello scampiglio e nel dispendimento di quel monastero (2).

Tommaso Crivelli

(del Spaldo. Biografia degli Italiani Illustra etc. del. 52 Venezia, dalla tip. di Alvisopoli. MDCCLXXXVI. pag. 288 e segg.)

(2) Il Crivelli fu lodato dal suo confratello il Padre Bernardo Paolo con elogio che fu posto e nella Raccolta Calogeriana e nella citata Edizione seconda Degli Elementi di Euclidea.

L'Editore.

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due. Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

ro

ati
si
el
i
asco
e
i di
peria

lib
Pri
sti
odi
per
Bin
del
pap

103	Indice alfabetico
101	Volumi esautiti
97	Riviste
94	Raccolta generica
89	Poesia
88	Collana aggettivi
78	Narrativa
77	Raccolta generica
77	La casa rossa
76	Raccolta generica
76	Collana di storia della cultura materiale
75	Testimonianze e Uomini di Legge
75	Tripometria. Testimonianze dal Sud
75	Bellezze naturali e urbanistica
75	Sagistica
71	Collana di filosofia
71	Raccolta generica
70	Collana di lettere ed arti "La mendiciana"
70	Piccola biblioteca dell'Ottocento
70	Gruppo di studi sul Cinquecento francese
70	Quaderni della Società Universitaria per gli studi di lingua e Letteratura francese
69	Biblioteca del Quaderni del Seicento francese
61	Biblioteca della ricerca
59	Letteratura
54	Pubblicazioni della Fondazione R. Canudo
54	Raccolta generica
53	Storia
53	Collana del Dipartimento di Studi Storici
Varia	
49	Poesia in vernacolo
44	Monografie d'arte
43	La buona tavola
41	Tradizioni popolari
35	Uomini e miti
5	Citta e monumenti
5	pagina
Dedicato alla Puglia	

De Casasco, nel Reseruarium historicum etc; con
 scrive intorno a questo Tomasio: « Crivelli Fran-
 ces Franciscus Venetus, Vir celeberrimus, il-
 lustrionibus Europae academiis adscriptus, toti
 Orbi notus, pluries in Congregatione Aector,
 et Praepositus, Provincialis inter Venetos, pa-
 triae Bibliothecae consignavit; Elementa doctrinae
cae numericae, et literalis de anni: 1740-71
 quae superioribus annis, nempe 1728, fuerant
 italis literis divulgata; item Opus in duas To-
 mas dividum, cuius anno 1731, et recensum
 1743., cui titulus: Elementa di Arica, itidem
 aliud sub lemmate: Nuova Elementara di
Geometria 1738. In Diario magno Europae
 Tom. 2. p. 1. eius edita legitur Dissertatio:
Delle Forze motrici. In Opusculis scientificis
 collectis a Calogera Tom. 28. habentur Dis-
sertationes: Delle Leggi del moto, e Delle
Forze vive. Reliquit M. 55. Italic: Soluzione
de' Problemi di Diofante: Vol. 1. Tractatus
de Locis Geometricis; De Constructione
Quadratorum; De Quadratura Curvarum;

ro
ati
si
el
i
asco
e
i di
peria

Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
 Del P. Crivelli e opera l'Analisi con cui si sciolgono
 questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
pap

CATALOGO 1990-1991

72015 FASANO (BRINDISI) Viale Stazione, 177 - Tel. 080/714.681-714.690
C.C. postale 13147723 - Prefisso ISBN 88-7514-XXX-X

SCHENNA EDITORE

Spedizione in abbonamento postale (art. 1, comma 1, legge 1103/1973) -
A. 1158 del 2.8.71
N. 19 Luglio-Dicembre 1990
VENDITA PER CORRISPONDENZA

*De Calculo integrale; De Triang. Obliq. Ve-
netij die 13. Februarii anno 1743. actatis
suae 52. (Cum prolixo laudat praedictus
Calogera in cit. Tom. 28. Opusc. scientific.)
- Il Prof. Giovanni Boccardo, nel Vol. VI. della
sua Nuova Enciclopedia Italiana, etc. Torino,
Unione tipografico- editrice torinese 1878, scrive:
- « Crivelli Giovanni matematica; nato in Venezia il
- di 20 settembre 1691, e morto add. 14. febbrajo 1745.
- Vesti l'abito dei Padri S. Marcellini, e benchè coltivat-
- se le lettere, fece più speciale oggetto de' suoi
- studi; le matematiche e la fisica, e professò fi-
- losofia. Nel 1726. pubblicò una sua dissertazione
- « Sulla misura delle forze motrici; la quale gli
- procurò l'amicizia dell'abate Conti. Nel 1728.
- diede alla luce i suoi Elementi di aritmetica
- numerale e letterale, che furono molto lodati
- negli Atti dell'Accademia di Lipsia, e divennero li-
- bro di testo per tutte le scuole d'Italia. Publi-
- cò quindi nuovi elementi di geometria, ch'esi-
- stettero volti poscia in latino per adattarli al-
- l'uso dei tempi. Le lodi che da ogni parte*

di
Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

lib
Pri
sti
opi
per
Bin
del
daf

86

una treccia nera.
'al di sopra di ogni prepotenza della politica, ossia una barba bianca e
ancora le due immagini che affascinarono la sua mente e davano forza al suo
momento «maledetto paese», ma pur sempre sospirata, perché la vi erano
to, con un triste addio abbandonando la sua terra natale divenuti in quel

23
venivano al Crivelli dai dotti e dalle Accademie
che lo ascoltarono nel loro senso, fra le quali si
annoverano quelle di Berlino e di Londra;
non alterarono punto la somma sua modestia;
che anzi, sentendo sempre umilmente di sé,
diede il semplice titolo di Elementi al suo trat-
tato di fisica, preziosissimo per quei tempi, che
pubblicò in due volumi nel 1731. Quest'opera
fu lodatissima in Italia e fuori; e nel 1744,
dopo la morte dell'autore, fu ristampata coll'aggi-
giunta di altre opere di lui, cioè l'Estimazione
delle forze vive, una dissertazione sopra le
leggi del moto e la Dimostrazione dei problemi
di Diofanto Alessandrino.

Si conservano di lui varie opere manoscrit-
te, e fra le altre un' Etica e alcuni trat-
tati, Dei luoghi geometrici, della quadratura
delle curve e del calcolo integrale . . .

Nell'Enciclopedia popolare elementare -
Lizionario di cognizioni utili. Opera interamente
riveduta dal Cav. Professore Nicomede Bianchi.

di
Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

99
 (1) Lettice a M. Chauvet sur l'unité de temps et de lieu dans la tragédie, di A. Manzoni.
 (2) Ibidem.
 (3) Ibidem.
 (4) Cfr. A. Costa - G. Mayaro, *Molivi e personaggi dei Promessi Sposi*, de Monnier, Firenze, 1962.

zone di tinte aristocraticamente presentate; o meglio al movimento di una parabola che, dopo aver asceso per un pezzo, discenda dolcemente, appunto come era salita.

Preside del Liceo del Cavour in Torino. Torino, Unione tipografico-editrice 1863. Vol. IV, pag. 23.
 - leggesi che « Giovanni Crivelli, geometra e fisico di Venezia (1691-1763.) ebbe parte nella celebre disputa sorta a quei tempi sulla misura delle forze vive, e che tutte le scuole adottarono i suoi Elementi d'Arithmetica; ed alla pag. 149 del medesimo Crivelli sta scritto che i problemi di Proclamo furono tradotti e dimostrati dal P. Gio. Crivelli nei suoi Elementi di Fisica »

di
 FISICA DEL P. GIOVANNI CRIVELLI SOMASCO VENEZIA NELLA STAMPERIA Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
 Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

Volume in pressura, ft. cm. 17 x 24. Quadrimestrale.
 ricerca di nuovi equilibri nella mutevole rete dei rapporti tra l'uomo e il mondo.
 Scheda 2001 si offre come occasione e luogo di incontro sui problemi posti dalla
 Direttore: Agostino Palazzo

SCHEDA 2001
Ecologia antropica

Volume in pressura, ft. cm. 17 x 24. Annuale.
 scienza del Canada in Italia, ma anche dell'Italia in Canada.
 civiltà e delle culture, in uno spirito di apertura che contribuisce ulteriormente alla cono-
 Ogni numero della rivista è momento di dialogo, civile convivenza, dialettica della
 Direttore: Giovanni Dotoli

RIVISTA DI STUDI CANADESI
Canadian studies review
Revue d'études canadiennes

Volume in pressura, ft. cm. 17 x 24. Annuale.
 consociata ormai in tutto il mondo.
 Studiosi di tutte le Università italiane e straniere collaborano con passione all'opera.
 Questa collana affronta studi di storia pugliese dal periodo paleo-mesolitico ad oggi.
 Direttore: Graziano Bellissime

MONUMENTA APULIAE AC JAPYGAIAE

Fascicolo, ft. cm. 21 x 30. Bimestrale.
 Bimestrale di Puglia nel mondo a cura dell'Assessorato Lavoro ed Emigrazione
 della Regione Puglia e della Consulari Regionale della Emigrazione.
 Direttore: Angelo di Summa

PUGLIA EMIGRAZIONE

Volume in pressura, ft. cm. 17 x 24. Semestrale.
 strumento di collegamento, di scambio di idee, un mezzo per costituire un'occasione
 di riflessione, di ristoro intellettuale e psicologico a disposizione degli studiosi.
 L'idea iniziale di "salvataggio" di piccole monografie di storia locale, di articoli validi
 riguardanti la comunità fasanesa, è stata ampliata e la rivista si presenta come uno

FASANO / rivista di cultura

riviste

- 1) Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici.
 All'Ill.mo Sig. Marchese Gregorio Alessandro Capponi, Foriero
 Maggiore del Palazzo Apostolico.
 Venezia, Appresso Cristoforo Zane, 1738.
 Tomo XXIX (elogio)

- 2) Moschini: Letteratura Veneziana del sec. XVIII, Tomo III,
 pag. 180, Venezia 1806

- 3) Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici.
 All'Ill.mo Sig. Marchese Alessandro Capponi, Foriero
 Maggiore del Palazzo Apostolico.
 Tomo XXXIII, P. 446
 Venezia, Appresso Cristoforo Zane, 1738

- 4) Biblioteca degli autori antichi Greci, E Latini Volgarizzati
 Che abbraccia la notizia delle loro edizioni: nella quale si
 esamina particolarmente quanto ne hanno scritto i celebri
 Maffei, Fontanini, Zeno, ed Argellati.
 Infine si dà la notizia de' Volgarizzamenti della Bibbia, del
 Messale, e del Breviario.
 Opera librario - Litterario - Critica, necessaria a tutti i
 Bibliotecari, e librai, ed utile a tutti gli amatori
 della Letteratura Italiana, di Jacopo Maria Paitoni C.R. Somasco
 Venezia, 1766.
 Tomo I, P. 292: I problemi di Diofanto Alessandrino.
 I problemi di Diofanto Alessandrino, tradotti in italiano e
 Analiticamente dimostrati.
 Questi si leggono nel fine del secondo tomo degli Elementi di
 Fisica del P. Giovanni Crivelli Somasco Venezia nella stamperia
 Baglioni, e presso Simon Occhi 1744. In 4. tomi due.
 Del P. Crivelli è opera l'Analisi con cui si sciolgono
 questi problemi: e del Compilatore della presente Biblioteca

